



IL GRAND TOUR A EMPOLI: LA MADONNA DEL POZZO NEI DISEGNI DEI VIAGGIATORI STRANIERI INTORNO AL XIX SECOLO

di MARCO FRATI

Abstract

Fra tanti edifici incontrati in viaggio tra Firenze e Pisa, i viaggiatori stranieri – prevalentemente francesi, ma anche inglesi e tedeschi – si soffermano sulla Madonna del Pozzo, descrivendola o disegnandola nel suo stato effettivo o perfezionandone le forme secondo il gusto dell'osservatore. Il piccolo *corpus*, composto da una decina di disegni, mostra l'interesse per i caratteri rinascimentali del monumento e ne accompagna la storia costruttiva, ben prima che se ne occupassero i critici nostrani.

L'attenzione dei viaggiatori stranieri nei confronti di Empoli, e in particolare della Madonna del Pozzo, non è un tema nuovo,¹ ma, su sollecitazione della ricorrenza del quinto centenario del miracolo e da recenti ritrovamenti iconografici, vale la pena riflettere sulla quantità e sulla densità delle testimonianze scritte e, soprattutto, grafiche, relative al monumento che si celebra in questo numero del «Bullettino».

Fortuna critica. La letteratura

Forse spinti dal lusinghiero giudizio di Michel de Montaigne sulla terra di Empoli,² due secoli dopo alcuni viaggiatori (e molti di loro sono francesi, *pensionnaires du roi* presso l'Accademia di Francia nella Villa Medici a Roma)³ scelgono di passare

¹ Sulla letteratura odeporea riguardante il Valdarno, cfr. *Empoli e la Valle dell'Arno. Guide, viaggiatori e memorie*, a cura di Attilio Brilli. Città di Castello (PG): Edimond, 1998. Sul vedutismo a Empoli, *Empoli: città e territorio. Vedute e mappe dal '500 al '900. Catalogo della mostra, Empoli, 8 febbraio-13 aprile 1998*. Empoli (FI): Editori dell'Acerò, 1998. Per alcune vedute della Madonna del Pozzo, IL SEGNO [GIULIANO LASTRAIOLI], *Due antiche stampe della "Madonna di Fuori"*, «Il segno di Empoli», a. IV, n. 15 (1991), p. 1-2; ROSSANA RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo di Empoli*. Signa (FI): Masso delle Fate, 2010.

² «Attraversassimo fra le altre una bellissima Terra nominata Empoli». MICHEL EYQUEM DE MONTAIGNE, *Viaggio in Italia*. Bari: Laterza, 1972, p. 302.

³ Un importante precedente è costituito dall'imponente memoria scritto-grafica di FRANÇOIS-JACQUES DELANNOY, *Voyage en Italie (mars 1780-décembre 1782)*, a cura di Annie Jacques e Laura Vallet, 3 voll. Napoli: Centre Jean Bérard, 2017. Sul tema, ANTONIO BRUCCULERI, *Représentations et transferts de l'architecture de la Renaissance toscane dans l'œuvre des pensionnaires de l'Académie de France au seuil du XIXe siècle*. In: *Architektur- und Ornamentgraphik der Frühen Neuzeit. Gravures d'architecture et d'ornement au début de l'époque*

dalla nostra città, come l'architetto Jean-Baptiste Cicéron Lesueur (1794-1883), vincitore del Prix de Rome nel 1819 e di ritorno a Parigi nel 1826 dal lungo soggiorno in Italia.⁴ Altri vi sostano, soffermandosi anche sull'oratorio appena fuori Porta Fiorentina, che nelle mappe "touristiche" è l'unica chiesa di cui curiosamente si offre la pianta,⁵ mentre è del tutto ignorata dai georgofili sette-ottocenteschi, pur impegnati in defatiganti ricognizioni del territorio granducale.⁶

Entro il 1809 l'artista Pierre Clochar (1774-1853), forse preso un po' dalla fretta, è comunque attratto dalla «charmante petite fabrique [...] sur la gauche de la route, et pour ainsi dire sur les glacis du fossé de la ville d'Empoli»,⁷ mentre il critico Eugène Müntz (1845-1902) dedica nel 1897 una paginetta al «tempietto in laterizio fiancheggiato da un portico a colonne e da un campanile e dominato da una cupola esagonale [sic!] modello di sobrietà e distinzione, di grazia sicura di se stessa».⁸ Le

moderne. Catalogo della mostra, Erfurt, 5. Juni bis 31. Juli 2014, a cura di Sabine Frommel e Eckhard Leuschner. Roma: Campisano, 2014, p. 357-370; ID., *La Toscana di Grandjean e il viaggio in Italia degli architetti francesi tra fine Settecento e inizio Ottocento*. In: *Tra Firenze e Rio. Auguste Grandjean de Montigny (1776-1850) e la riscoperta dell'architettura del Rinascimento toscano*, a cura di Mario Bevilacqua. Firenze: Didapress, Dipartimento di architettura, Università degli studi di Firenze, [2019], p. 44-61; *À travers l'Italie édifices, villes, paysages dans les voyages des architectes français, 1750-1850*, a cura di Antonio Bruccoleri e Cristina Cuneo. Cinisello Balsamo (MI): Silvana editoriale, 2020.

⁴ Per l'itinerario, <<https://bibliotheque-numerique.inha.fr/collection/item/10031-redirect>>, cons. 18.04.2023. Cfr. LEÏLA EL-WAKIL, *Genève: sur les traces de deux prix de Rome d'architecture: F.-E. Callet (1791-1854) et J.-B.-C. Lesueur (1794-1883)*, «Bulletin de la Société de l'Histoire de l'Art français», 1986, p. 101-115: 102. Anche l'artista James Hakewill sembrerebbe passato da Empoli, stando alla sequenza dei disegni della sua raccolta: JAMES HAKEWILL, *A picturesque tour of Italy, from drawings made in 1816-1817*. London: Murray, 1820; *Twilight of the Grand Tour: a catalogue of the drawings by James Hakewill in the British School at Rome Library*, a cura di Anthony L. Cubberley. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1992, p. 10-11, 423.

⁵ «Pianta della Terra d'Empoli», dopo il 1815. *Empoli e la Valle dell'Arno*, p. 102. «Empoli, pianta», 1830. Civica Raccolta di stampe Bertarelli, Milano, Busta O, 46.

⁶ Cfr. GIOVANNI LAMI, *Deliciae eruditorum seu veterum anekdoton opusculorum collectanea*, 18 voll. Firenze: Ex typographio Petr. Caiet. Vivianii ad Insigne D. Thomae Aquinatis [et alii], 1736-1755; GIOVANNI TARGIONI TOZZETTI, *Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana*, 2a ed., 12 voll. Firenze: Cambiagi, 1768-1779; EMANUELE REPETTI, *Dizionario geografico, fisico, storico del Granducato di Toscana*, 6 voll. Firenze: Repetti, 1833-1846.

⁷ PIERRE CLOCHAR, *Palais, Maisons et vue d'Italie*. Paris: Gueffier, 1809, pl. 62; <<https://www.ilraccontodellarte.it/2023/02/05/paolo-pianigiani-madonne-di-dentro-e-madonne-di-fuori/>>, cons. 18.04.2023. Cfr. CÉCILE LE BIHAN, *Itinéraires d'un architecte bordelais de Paris en Italie*, «Revue Archéologique de Bordeaux», vol. 90 (1999), p. 157-168.

⁸ «petite église en briques, flanquée d'un portique à colonnes et d'un campanile et surmontée d'une coupole hexagonale [...] un modèle de sobriété et de distinction, de grâce sûre d'elle-même». EUGÈNE MÜNTZ, *Florence et la Toscane. Paysages et monuments, moeurs et souvenirs historiques*. Paris: Hachette, 1897, p. 91. Traduzione: EUGÈNE MÜNTZ, *Descrizione della città di Empoli (1897)*. In: *Empoli e la Valle dell'Arno*, cit., p. 53-55. Per una discussione della memoria, R. RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo di Empoli*, cit., p. 31, 70, 83, 113, 114-115. Sullo storico dell'arte alsaziano, cfr. MICHELA PASSINI, *L'Italia come problema: la storia dell'arte francese e la questione del Rinascimento*, «Annali di critica d'arte», a. 4 (2008), p. 193-231.

colonne della «bella loggia», invece, nel 1906 «Non trattengono a lungo» lo scrittore Edward Hutton (1875-1969), proiettato verso la luce abbagliante di Firenze,⁹ che sarebbe presto divenuta la sua patria d'elezione. Il giovane critico Fritz Hoerber (1885-1921),¹⁰ di passaggio a Empoli il 13 marzo 1908, lamenta l'assenza o l'erronea descrizione della chiesetta nelle principali guide artistiche di lingua tedesca¹¹ e provvede a emendare la lacuna con un articolo monografico sulla rivista di storia dell'architettura appena fondata a Heidelberg,¹² proponendo una prima (sebbene erronea) sequenza cronologica dei corpi di fabbrica: al 1522 l'ogdoade, al 1613 il tamburo finestrato e cupolato, al 1621 l'aula porticata, al 1795 il campanile.¹³ L'autore discute inoltre dei possibili modelli – la sagrestia di Santo Spirito, la sagrestia nuova di San Lorenzo – e dei possibili esiti successivi – il Gesù di Montepulciano (1691-1716) – contribuendo in modo decisivo alla conoscenza scientifica del monumento.

I disegni

1. Pierre Adrien Pâris (1745-1819), *pensionnair* dal 1771 al 1774 e di nuovo a Roma dal 1806 al 1817, è autore del «Plan d'une petite église d'Empoli hors des murs»,¹⁴

⁹ EDWARD HUTTON, *Florence and the Northern Tuscany*. London: Methuen, 1907; traduzione EDWARD HUTTON, *Pellegrino in Toscana: da Empoli a Montelupo e oltre (1907)*. In: *Empoli e la Valle dell'Arno*, cit., p. 64-70: 67. Cfr. DENNIS E. RHODES, *The writings of Edward Hutton: a bibliographical tribute comp. and present. to Edward Hutton on his eightieth birthday*. London: Hollis & Carter, 1955; DAVID PLATZER, *Edward Hutton, Necrologio*, «Apollo», a. 143, n. 409 (1996), p. 40-43.

¹⁰ Per vagliare le sue capacità e ambizioni critiche, cfr. FRITZ HOEBER, *Orientierende Vorstudien zur Systematik der Architekturproportionen auf historischer Grundlage: ein kunstwissenschaftlicher Versuch nebst einer Zusammenstellung von zehn Thesen über architektonische Proportionskunst*. Frankfurt a. M.: Kunz & Gabel, 1906.

¹¹ Assente in JACOB BURCKHARDT, *Der Cicerone: eine Anleitung zum Genuss der Kunstwerke Italiens*, vol. 2.1: *Mittelalter und neuere Zeit. Architektur*, 9. Auflage, a cura di Wilhelm von Bode, Albert von Zahn, Cornelius von Fabriczy. Leipzig: Seemann, 1904 – che qui manca al suo dovere di una più possibile completa inventariazione dei beni culturali italiani – il santuario è descritto come «un edificio a pianta centrale del primo rinascimento circondato da un anello di colonne» (trad. mia) da KARL BAEDEKER, *Oberitalien mit Ravenna, Florenz und Livorno. Handbuch für Reisende*, 17. Auflage. Leipzig: Baedeker, 1906.

¹² FRITZ HOEBER, *Santa Maria di fuori in Empoli*, «Zeitschrift für Geschichte der Architektur», 1 (1907/1908), p. 236-237. <https://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/zga1907_1908/0248/image.info>, cons. 18.04.2023.

¹³ Gli indicatori cronologici potevano derivare dalla lettura di ODOARDO H. GIGLIOLI, *Empoli artistica*. Firenze: Tip. Lumachi, 1906, p. 167-168, ma non ancora di OLINTO POGNI, *Le iscrizioni di Empoli*. Firenze: Tipografia Arcivescovile, 1910, p. 119-123.

¹⁴ Bibliothèque municipale de Besançon, *Collection Pierre-Adrien Pâris*, vol. 479, n. 28. <<https://www.pop.culture.gouv.fr/notice/joconde/B3321169576>>. Sull'autore e sui suoi viaggi, MARCO CALAFATI, *Chiese e palazzi fiorentini del Rinascimento nei disegni di Pierre-Adrien Pâris (1745 - 1819)*, «Bollettino della Società di Studi Fiorentini», a. 23 (2014), p. 116-120; ID., *L'architettura del Rinascimento fiorentino nei disegni di Pierre Adrien Pâris*. In: *Renaissance italienne et architecture au XIXe siècle interprétations et restitutions*, a cura di

che, apparendo ancora privo del campanile, potrebbe datarsi al primo soggiorno (fig. 1). Ma l'ardore classicista ha probabilmente fatto perdere di vista al viaggiatore la più modesta realtà della chiesetta, di cui l'architetto produce una rivisitazione progettuale piena di suggestioni compositive modulari un po' ripetitive e lontane dal semplice, ma equilibrato e intelligente rapporto fra i pieni e i vuoti. Si fa notare, in particolare nella terminazione absidata delle maniche dei portici, il desiderio di ricondurre la piccola architettura mariana ad aulici modelli romani, facendo della nostra *Sancta Maria ad Puteum* (e non *ad Martyres*) un non richiesto Pantheon nostrano.

2. Bisogna probabilmente escludere il sintetico disegno di un santuario «après St Jean» dell'architetto Charles Percier (1764-1838), vincitore del Prix de Rome nel 1786 e in viaggio in Italia nel 1791,¹⁵ verosimilmente identificabile con la Santa Maria del Giglio a Montevarchi,¹⁶ anche se da questa si discosta – accostandosi d'altronde alla Madonna del Pozzo – per la maggiore semplicità complessiva, la tribuna ottagonale, l'occhio in facciata, un ritmo meno sincopato del portico e l'assenza del campanile.

3. La «Vue d'une Eglise près la porte de Florence, à Empoli», incisa dall'architetto Pierre Clochar e dal vedutista Jacques Martin Sylvestre Bence,¹⁷ consiste in una prospettiva lineare rigidamente geometrica della Madonna di Fuori, presa da Nordest. Di essa s'ignora la forma del tamburo-tiburio e la minore ampiezza delle campate centrali e s'insiste su dettagli inesistenti, come le chiavi marmoree degli archi, o innaturalmente pittoreschi, come la caduta dell'intonaco dal nuovissimo campanile.

Antonio Brucculeri e Sabine Frommel. Roma: Campisano, [2015], p. 93-100; HENRY FERREIRA-LOPES, *Trois ans de pension: Pierre-Adrien Pâris à l'Académie de France à Rome, à travers son journal de voyage*. In: *De Vesontio à Besançon, tous les chemins passent par Rome. Actes du colloque, Besançon, 11 et 12 mars 2016*, a cura di Bénédicte Baudoin e Damienne Bonnamy. Besançon: Presses universitaires de Franche-Comté, 2020, p. 205-222; MARIE-ANNE DUPUY-VACHEY, *Fragonard et Pierre-Adrien Pâris, une histoire à suivre*. Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale, [2022], p. 174-178.

¹⁵ ELEONORA CAGGIATI, 73. *Arezzo, Pieve di Santa Maria, pianta e alzato di santuario*. In: *I disegni di Charles Percier, 1764-1838: Toscana, Umbria e Marche nel 1791*, a cura di Sabine Frommel. Roma: Campisano, 2021, p. 132-133, che confonde incredibilmente la Pieve romanica urbana con la Cattedrale protoromanica extraurbana. Ringrazio Francesca Funis per la gentile segnalazione. Sul viaggio dell'autore, ANTONIO BRUCCULERI, *Charles Percier et l'Italie à propos de deux publications récentes*, «Bulletin monumental», T. 178, n. 2 (2020), p. 283-288.

¹⁶ L'edificio è ancora sostanzialmente inedito. Cfr. GIUSEPPE TARTARO, *S. Maria del Giglio a Montevarchi*, «Corrispondenza», a. 17 (1997), n. 1=32, p. 17-18; EMANUELA FERRETTI, *La Madonna del Pozzo e i santuari mariani nella Toscana del primo Seicento*. In: *Il popolo di Dio e le sue paure: la fortuna del culto mariano, santi e santuari, gli spazi e i rituali, vie crucis, tabernacoli e rogazioni, le confraternite; incontri di storia, arte e architetture nei comuni di Cerreto Guidi, Empoli e Vinci*, a cura di Emanuela Ferretti. Castelfiorentino (FI): Società storica della Valdelsa, 2003, p. 58-60.

¹⁷ Nota 7. L'immagine, scovata da Giuliano Lastraioli, è apparsa in IL SEGNO, *Due antiche stampe*, cit., p. 1, ed è stata pubblicata da WOLFREDO SIEMONI, *L'immagine della città*. In: *Empoli: città e territorio. Vedute e mappe dal '500 al '900. Catalogo della mostra, Empoli, 8 febbraio-13 aprile 1998*. Empoli (FI): Editori dell'Acero, 1998, p. 150.

4. Il pittore Prosper Barbot (1798-1877), impegnato nel Grand Tour fra 1820 e 1822, esegue un preciso rilievo (pianta e sezione longitudinale: figg. 2-3) della Madonna del Pozzo,¹⁸ evitando le forzate regolarizzazioni da lui invece destinate alla Collegiata, e una veduta dal centro del Campaccio (fig. 4). Il segno, morbido e leggero, dona vivezza all'insieme, al contempo accurato e dinamico, grazie al tocco pittorresco dei giovani cipressi lungo via Roma. Risultano perciò credibili i dettagli costruttivi del prisma della tribuna, resi nell'esterno, così come l'attenta descrizione dell'interno, la cui decorazione architettonica rigorosamente lineare è valutata nel suo spessore, oltre che nella sua forma piana. L'altare appare già spostato sul lato meridionale, mentre su quello occidentale si apre una porta protetta esternamente dal prolungamento del portico lungo il perimetro della tribuna.

5. Praticamente in simultanea, anche Jakob Ignaz Hittorff (1792-1867), architetto tedesco naturalizzato francese e allievo di Percier all'École impériale et spéciale des Beaux-Arts dal 1810, attraversa la penisola nel 1822-1823 (per poi trascorrere un anno intero in Sicilia) soffermandosi sull'oratorio empolesse con un rilievo quotato e una veduta prospettica da nordest,¹⁹ divenuta ormai classica. Il segno, veloce e incisivo, si concede qualche inesattezza nella pianta (sagrestia e torre non sono ben congeniati), ma registra la vibrazione delle superfici nella veduta esterna.

6. Un altro rilievo in pianta è fornito dall'architetto Leon Vaudoyer (1803-1872), allievo del padre e del cugino all'École des beaux-arts dal 1819 e successivamente *pensionnaire* a Villa Medici dal 1826 al 1832. L'esatto disegno a china su carta (fig. 5), firmato e datato «Empoli 1827», non mostra nessun altro segno grafico oltre alle linee percorse dall'inchiostro²⁰ e rivela l'avvenuta costruzione della sede della compagnia, obliterando le ultime arcate della manica destra. Gli interessi del giovane viaggiatore, che spaziano dalle antichità al rinascimento toscano, comprendono anche Santa Maria delle Grazie di Arezzo, possibile archetipo dell'aula con portico del Pozzo.²¹

¹⁸ PROSPER BARBOT, *Voyage en Italie, 1820-1822. Toscane*, RF 26910-26912. Musée du Louvre, Paris, *Département des arts graphiques, Cabinet des dessins, Fonds des dessins et miniatures*, vol. 25, p. 313-315. <<https://collections.louvre.fr/en/ark:/53355/cl020225599>>, cons. 18.04.2023. Sull'autore, CLAIRE GIRAUD-LABALTE, *Décrire l'oeuvre d'art en Italie dans les années 1820: "Le Voyage d'architecture" de Prosper Barbot (1798-1877)*. In: *L'oeuvre d'art dans le discours projet, signe, forme, ouvrage collectif*, a cura di Denis Huneau, Nathalie Le Luel, Laura Naudeix et Anne Vincent. [Sampzon]: Éditions Delatour France, [2017], Seite 217-233.

¹⁹ R. RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo di Empoli*, cit., p. 104, 108-109; MICHAEL KIENE, *Die Alben von Jakob Ignaz Hittorff die italienische Reise 1822-1824 (Paris - Rom)*. Köln: Univ.- und Stadtbibliothek, 2012, p. 75.

²⁰ Bibliothèque de l'Institut national d'histoire de l'art, Paris, *collections Jacques Doucet*, OA 718, f. 125. <<https://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/36047>>, cons. 18.04.2023.

²¹ Sull'apertura d'interessi dell'autore, CAROLINE VAN ECK, *What was revolutionary about the romantic pensionnaires the role of biology in the work of Labrouste, Vaudoyer and Reynaud*. In: *L'architecture, les sciences et la culture de l'histoire au XIXe siècle, Entretiens Jacques Cartier*. Saint-Étienne: Publications de l'Université

7. Un secondo esemplare della pianta firmata da Vaudoyer si trova nell'album di Pierre-Léonard Laurécisque (1797-1860), studente all'École des beaux-arts dal 1820 al 1823 e presumibilmente in viaggio negli anni immediatamente successivi.²² È singolare che questo disegno – uno dei suoi pochi rilievi di architetture italiane conservati all'INHA di Parigi – faccia compagnia ad altri quattro, tutti dedicati alle antichità di Pompei. Si tratta verosimilmente di una copia su spolvero: si vedono a lapis le linee di costruzione delle circonferenze, mentre le campiture a inchiostro appaiono meno omogenee. È probabile che sia stata eseguita nel 1832, quando Vaudoyer e Laurécisque erano insieme in Sicilia.²³

8. Nel 1904 viene pubblicato un disegno a pastello di Joseph Pennell, con la chiesa della Madonna del Pozzo vista da nordovest;²⁴ il nuovo punto di vista scaturisce dall'ingrandimento della piazza, a seguito della demolizione del tratto di mura della Porta Fiorentina. Vent'anni prima l'autore aveva compiuto un "pellegrinaggio" in Italia con la moglie Elizabeth Robins a bordo di un triciclo, scatenando la curiosità generale e riportandone un vivido ricordo:²⁵ è plausibile che la veduta sia stata dunque eseguita nel 1883-1884.

9. Entrato ormai nel XX secolo, Hoeber rappresenta la «Santa Maria di fuori»²⁶ in piccoli schizzi sintetici, ma completi di informazioni critiche. La veduta, eseguita dall'alto e dal centro del lato ovest della piazza,²⁷ mostra l'effetto plastico della gra-

de Saint-Étienne, 2001, p. 83-98; BARRY BERGDOLL, "Le véritable but de la Renaissance": Léon Vaudoyer and the discourse on the Renaissance in romantic historicist architecture in France. In: *Le XIXe siècle et l'architecture de la Renaissance. Colloque international, Tours et Blois, 30 mai - 1er juin 2007*, a cura di Frédérique Lemerle. Paris: Picard, 2010, p. 229-241.

²² Bibliothèque de l'Institut national d'Histoire de l'art, Paris, *collections Jacques Doucet*, OA 693, f. 51. <<https://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/9274>>, cons. 18.04.2023. Sull'autore, dal profilo professionale ancora evanescente, LOUIS THÉRÈSE DAVID DE PÉANRURUN, EDMOND AUGUSTIN DELAIRE, FRANÇOIS ROUX, *Les architectes élèves de l'École des beaux-arts (1793-1907)*. Paris: Librairie de la "Construction moderne", 1907, n. 441, p. 16, <<https://agorha.inha.fr/ark:/54721/54bd41a3-5827-4df3-8474-0f82aff4c10f>>, cons. 18.04.2023.

²³ NICOLA SEVERINO, *Capella Regia primum occurrit sumptuosi operis pavimento constrata... Nuove osservazioni sul pavimento musivo della Cappella Palatina nel Palazzo dei Normanni a Palermo*, «Collana Studies On Cosmatesque Pavements», n. 4 (2014).

²⁴ «The Piazza, Empoli», edito in MAURICE HEWLETT, *The Road in Tuscany*, vol. 2: *A Commentary*. London: MacMillan, 1904, p. 41, riprodotto anche in *Empoli e la Valle dell'Arno*, p. 83; R. RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo di Empoli*, cit., p. 123. Cfr. *La Toscana di Joseph Pennel tra Otto e Novecento*, a cura di Attilio Brilli, Simonetta Faiola Neri, Lucia Monaci Moran. Firenze: Olschki, 2004, p. 41.

²⁵ JOSEPH PENNELL, ELIZABETH ROBINS, *An Italian Pilgrimage*. London: Sedley, 1887, p. 15-17, per Empoli.

²⁶ Nota 12. «S. Maria di fuori. Empoli. Grundrißskizze / Innentravue der Chiesa del Pozzo». I disegni, trovati da Mauro Guerrini, sono stati già pubblicati da IL SEGNO, *Due antiche stampe*, cit., p. 2, e da R. RAGIONIERI, *La Madonna del Pozzo di Empoli*, cit., p. 14.

²⁷ Cfr. ELISA BOLDRINI, *Empoli com'era*, vol. II: *Vita quotidiana, luoghi, eventi. 1900-1945*. Empoli (FI): Editori dell'Acero, 2001, p. 14: «Ricordo di Empoli». CARLO PAGLIAI, *Empoli scomparsa: vecchie immagini di luoghi e cose perdute*. Empoli: Editori dell'Acero, 2015, p. 74.

ziosa peristasi, mentre nella pianta si riportano le date delle fasi supposte dallo studioso, e nel particolare del lato interno della tribuna se ne sottolineano i caratteri rinascimentali.

Chiudiamo la rassegna con la veduta da una diapositiva su vetro, proveniente dal Kunstgeschichtliches Institut Berlin,²⁸ identica a una cartolina viaggiata nel 1904²⁹ e a una fotografia edita nel 1906.³⁰ Vi si vedono la sede della compagnia e il portone di accesso al cortile posteriore, entrambi destinati alla demolizione nel 1913.³¹ Al gesto grafico, talvolta eccessivamente interpretativo e progettuale, ma sempre originale e critico, succede l'istantanea riproduzione meccanica, destinata a cristallizzare l'immagine del monumento.

²⁸ «Empoli, S. Maria di Fuori / 1621 umgebaut v. Fracassa». Humboldt-Universität zu Berlin, *Mediathek*, 4726.

²⁹ <<https://www.ade-commerce.com/firenze/11116-888888888.html>>, cons. 21.04.2023.

³⁰ «Empoli - Chiesa alla Madonna del Pozzo o di Fuori». GUIDO CAROCCI, *Il Valdarno da Firenze al mare*. Bergamo: Istituto italiano d'arti grafiche, 1906, p. 76.

³¹ Cfr. E. BOLDRINI, *Empoli com'era*, cit., p. 88-89.

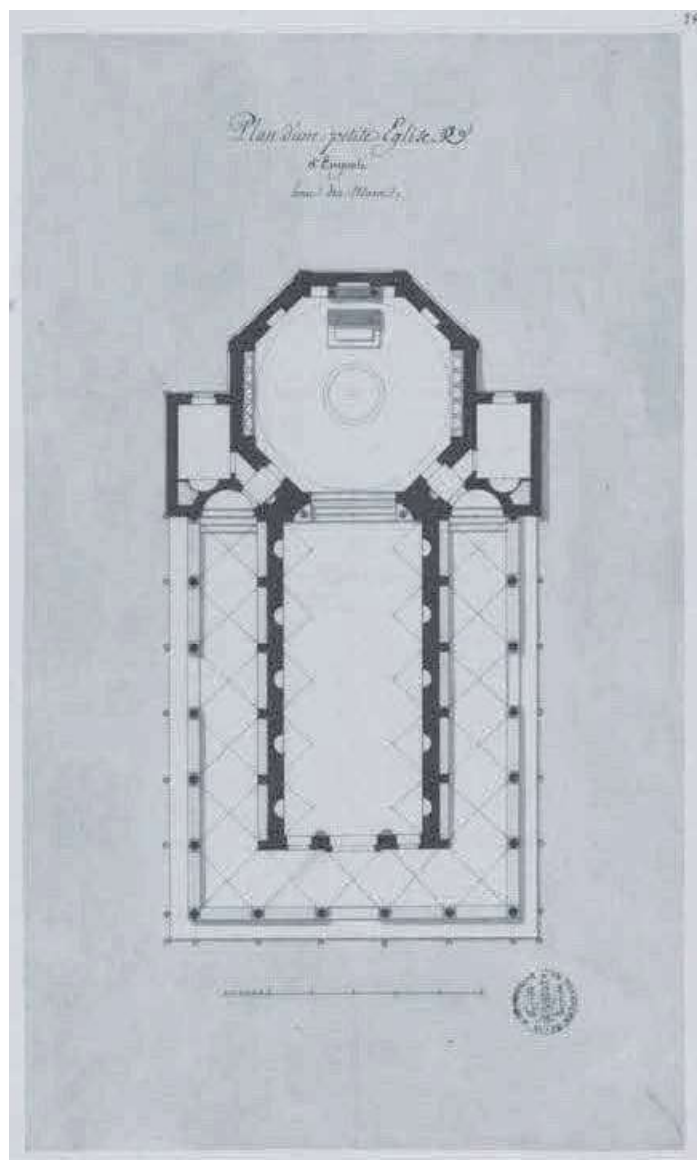


Fig. 1. Pierre Adrien Pâris, *Plan d'une petite église d'Empoli hors des murs*, 1771-1774. Pianta in scala; lapis, inchiostro di china e colore su carta, 392x231 mm. Bibliothèque municipale de Besançon, Vol. 479, n° 28 : photo © BAM.

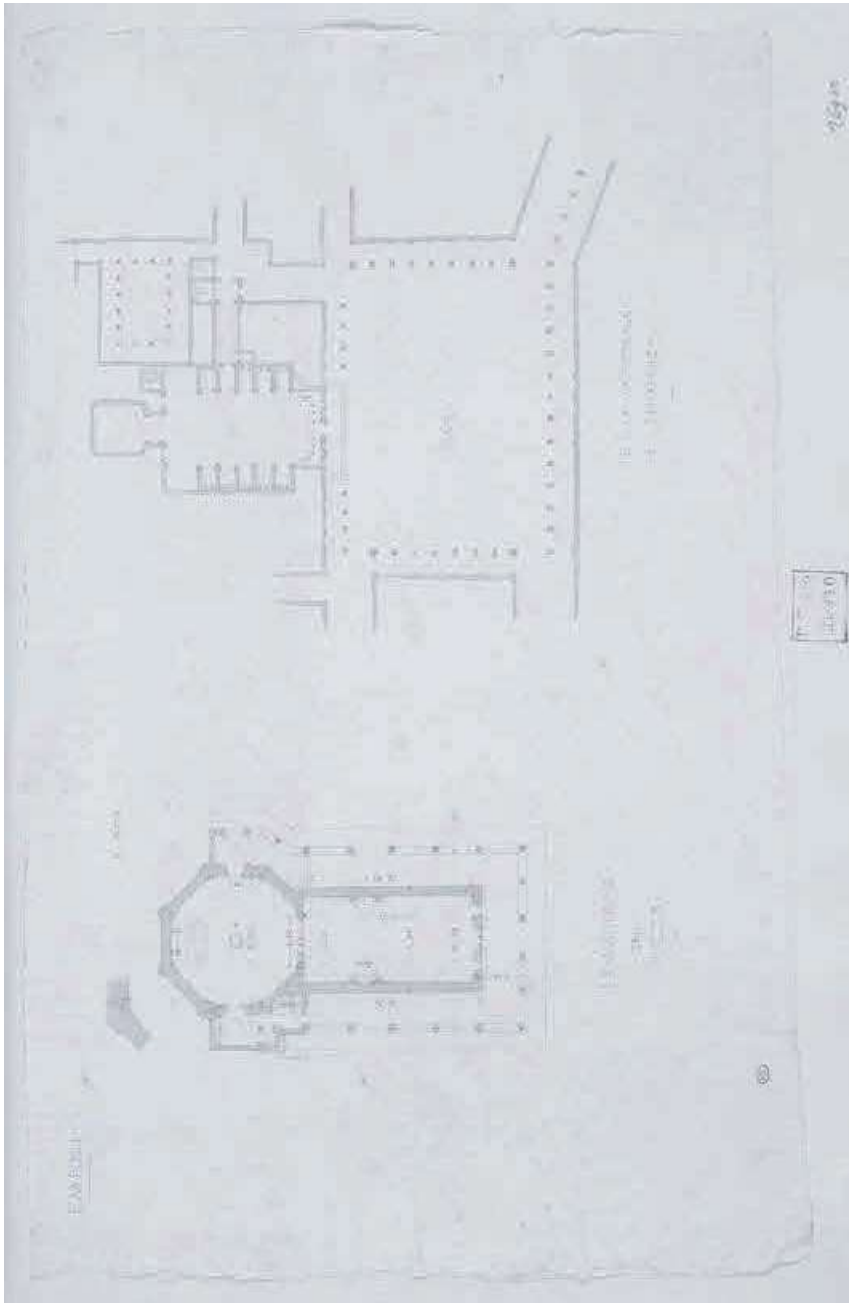


Fig. 2. Prosper Barbot, *Empoli. A. Puits / La Madonna del Pozzo* | *B. La cathédrale - A. Batisière*, 1820-1822. Pianta quotata; mina di piombo e acquerello rosa su carta, 248x391 mm. Musée du Louvre, Paris, *Département des arts graphiques, Cabinet des dessins, Fonds des dessins et miniatures*, RF 26910, Recto: photo © RMN-Grand Palais (musée du Louvre) / Michel Urtado.

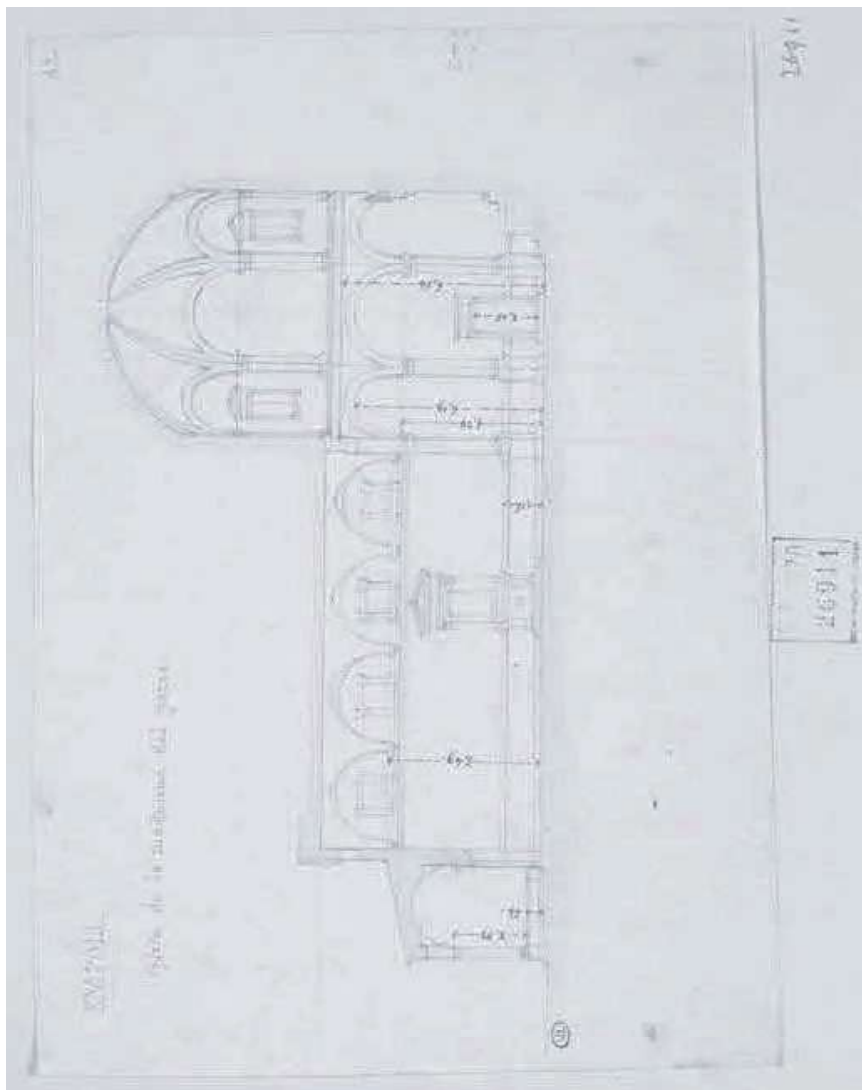


Fig. 3. Prosper Barbot, *Empoli - Eglise de la Madonna del Pozzo*, 1820-1822. Sezione longitudinale quotata; mina di piombo e acquerello rosa su carta, 224x148 mm. Musée du Louvre, Paris, *Département des arts graphiques*, *Cabinet des dessins*, *Fonds des dessins et miniatures*, RF 26911, Recto : photo © RMN-Grand Palais (musée du Louvre) / Michel Urtado.



Fig. 4. Prosper Barbot, *Empoli - La Madonna del Pozzo*, 1820-1822. Vista prospettica; mina di piombo su carta, 188x255 mm. Musée du Louvre, Paris, *Département des arts graphiques, Cabinet des dessins, Fonds des dessins et miniatures*, RF 26912, Recto: photo © RMN-Grand Palais (musée du Louvre) / Tony Querrec.

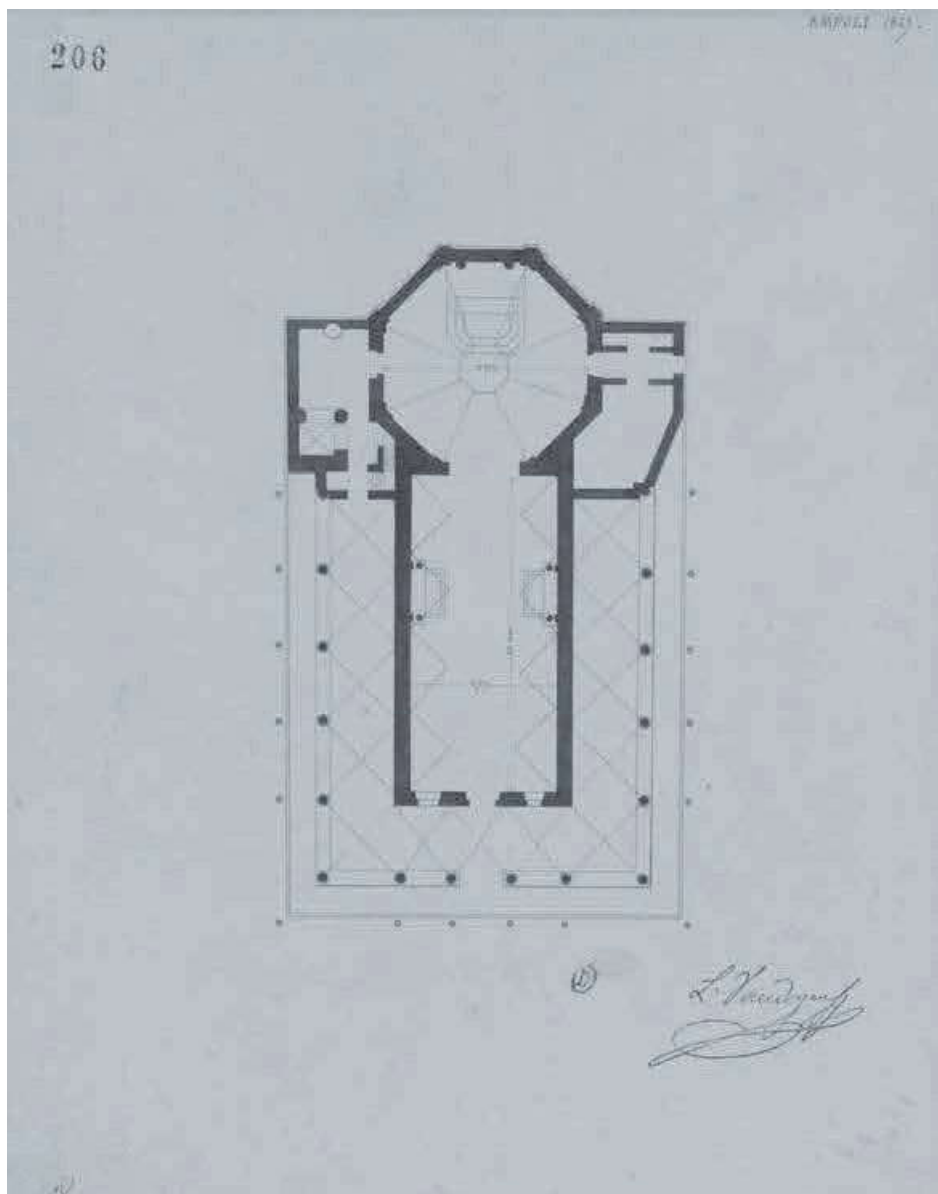


Fig. 5. Leon Vaudoyer, *Empoli*, 1827. Pianta quotata; lapis, inchiostro di china e pastello su carta, 248x200 mm. Bibliothèque de l'Institut national d'histoire de l'art, Paris, *collections Jacques Doucet*, OA 718, f. 125 : photo © INHA.